

## CONFERENZA NAZIONALE

# LEGAMI CHE FANNO BENE

*Costruiamo insieme strade di fraternità per un mondo  
di pace, giustizia e rispetto dell'ambiente*

**FRASCATI, 3-5 GIUGNO 2022**

## DOCUMENTO DI INDIRIZZO

I partecipanti alla Conferenza generale del MoVI, riunita ai sensi dello Statuto a Frascati nei giorni 3-5 giugno 2022, al termine dei lavori svolti, caratterizzati dagli interventi di esperti e testimoni e, soprattutto, da un ampio confronto partecipativo dei volontari, hanno approvato i seguenti indirizzi generali e politici della rete per i prossimi anni.

### 1. IL PRIMATO DEI LEGAMI

Il volontariato del MoVI è rilevante soprattutto per le relazioni che tesse fra persone e gruppi, più che per le specifiche attività che svolge. I legami di fraternità sono da considerare la chiave fondamentale dell'impegno del Movimento a tutti i livelli e devono rappresentare un obiettivo privilegiato sia nella dimensione interpersonale, sia in quella politica. I legami – che sono anche scambio intergenerazionale e interculturale – vanno sempre costruiti con rispetto per la dignità e la libertà di ogni persona e devono sempre evitare il rischio della manipolazione.

### 2. AMBITI DI IMPEGNO DELLA RETE

Il MoVI, pur costituito da gruppi attivi in settori diversificati, conferma per le proprie reti l'impegno ad operare in alcuni ambiti considerati prioritari: il welfare comunitario; l'educazione; i beni comuni, fra cui la scuola e la legalità; l'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici; il sostegno alle forme di economia solidale e di comunità; la nonviolenza e la costruzione della pace. Questi ambiti sono rilevanti in quanto trasversali – e dunque facilitano la collaborazione tra gruppi – e anche in quanto capaci di favorire la coscientizzazione e la mobilitazione dei cittadini.

### 3. SCELTE METODOLOGICHE

Nella consapevolezza che spesso il successo dell'azione non dipende solo da cosa si decide di fare, ma anche dal come lo si fa, il MoVI si impegna ad adottare i seguenti indirizzi metodologici nell'azione delle proprie reti, a livello territoriale, regionale, nazionale:

1. Partire dal positivo. Allenarsi a riconoscere tutto il positivo che c'è in ogni situazione, nonché i sogni e i desideri di futuro che ogni realtà e ogni comunità esprime;
2. Nella lettura della realtà e nel dialogo interno ed esterno alle reti, accogliere con sincero interesse tutti i punti di vista, esercitando l'arte dell'ascolto attivo;

3. Nelle esperienze di dialogo e di co-programmazione, favorire la moltiplicazione delle opzioni, raccogliendo esempi e pratiche positive, superando l'approccio teso a partecipare solo per difendere soluzioni pre-determinate o di parte;
4. Per essere efficaci rispetto a problemi che sono sempre più complessi, adottare una strategia multi-livello, tenendo presenti contemporaneamente i livelli locale, regionale, nazionale e internazionale, stabilendo alleanze per agire su tutti i piani;
5. Rafforzare al proprio interno la pratica del metodo del consenso nei processi deliberativi e diffonderne l'adozione in tutti i contesti della vita collettiva;
6. Rinunciare alla delega. Agire per coinvolgere e mobilitare i cittadini e per favorire un dialogo paritario con le istituzioni, adottando e diffondendo metodi partecipativi, così da liberare le potenzialità dell'intelligenza collettiva
7. Promuovere la formazione diffusa nel movimento come strumento per trasformare il "fare" in "agire" politico. Utilizzare la formazione per accompagnare sui territori i processi di cambiamento in atto nel paese ed in particolare la co-programmazione e la co-progettazione.

#### **4. FARE SPAZIO AI GIOVANI**

Assumere l'impegno in tutte le realtà del movimento ad allargare lo spazio di partecipazione e corresponsabilità dei giovani dando concretamente fiducia al potenziale di lettura, di trasformazione e di innovazione. In particolare attraverso l'adozione di metodi di gestione orizzontale e linguaggi e strumenti comunicativi coerenti.

#### **5. RAFFORZARE LA PRESENZA DELLE DONNE**

Il MoVI considera la presenza delle donne come fondamentale per l'intero movimento del volontariato e si impegna a promuoverne la partecipazione e la responsabilità a tutti i livelli della rete.

#### **6. RETI TERRITORIALI**

È ribadita l'importanza della dimensione territoriale dell'impegno del MoVI. Le comunità territoriali sono i luoghi in cui le persone vivono e nei quali si costruiscono le relazioni e le esperienze di solidarietà. È essenziale che si rafforzi l'impegno per il rilancio delle reti territoriali esistenti – attraverso l'adeguamento al nuovo Statuto nazionale – e per la costituzione di nuove reti, basate sulle relazioni interpersonali, sull'accoglienza e la partecipazione, su una fiducia da costruire nel tempo. Le reti territoriali sono anche lo spazio per accogliere, valorizzare e sostenere le tante "riserve di gratuità" presenti nel Paese, anche quelle che non hanno forme adeguate ad essere riconosciute nel quadro della normativa sul terzo settore.

E' necessario promuovere Luoghi di incontro e di dialogo dove Costruire e promuovere esperienze di co-progettazione che valorizzino le differenze di "temi età passioni e motivazioni"

#### **7. CASA COMUNE DEL VOLONTARIATO**

Il MoVI si impegna a divenire casa comune per il volontariato in Italia, spazio di dialogo, relazione e impegno condiviso per tutte le esperienze di gratuità organizzata e individuale, che abbiano o meno i caratteri previsti dal Codice del Terzo settore. In questo senso, la garanzia dell'effettivo coinvolgimento di tutti nelle decisioni, a prescindere dalle condizioni formali di adesione, è rappresentata dall'effettiva adozione del metodo del consenso a tutti i livelli delle reti del Movimento.

## **ORDINI DEL GIORNO**

**approvati dalla conferenza nella sessione conclusiva**

1. Facendo proprie le ragioni dei promotori del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta (MEAN) il MoVI aderisce alla Marcia Nonviolenta dell'11 luglio 2022 a Kiev attraverso un'ampia diffusione e sensibilizzazione dei volontari dei gruppi aderenti alle reti territoriali, perché vi sia un'ampia partecipazione all'evento.

2. I partecipanti alla Conferenza,

- impegnati a rendere generativi l'articolo 2 (inderogabili doveri di solidarietà – la talpa) e l'articolo 3 (rimuovere le cause che impediscono ... la giraffa) della Costituzione italiana;
- convinti che i problemi della pace, della giustizia e del rispetto dell'ambiente sono locali, nazionali e globali e fra loro sistemicamente connessi e interdipendenti;
- decisi a stabilire alleanze con coloro che cercano la loro soluzione dei problemi e di non essere causa degli stessi (Papa Francesco ad Assisi)

RACCOMANDANO alla presidenza e al coordinamento nazionale MOVI

- di avviare un percorso di ricerca, censimento e confronto con reti di volontariato attive in altri paesi europei e del resto del mondo (reti che condividano le scelte MoVI);
- rivolgere l'attenzione prioritariamente ai popoli che abitano le sponde del mediterraneo (dimensione internazionale)
- proporre la costituzione entro il 2030 di una rete europea di legami fraterni per la solidarietà, la pace, la giustizia (MoVE);

A TAL FINE SUGGERIAMO di prendere contatto con gli organizzatori di "Gorizia-Nuova Gorizia capitale europea della cultura 2025"

3. Considerato l'esigenza di superare il rischio di intendere le competenze solo in ottica tecnico-professionale ed il ritardo nell'applicazione del Codice del Terzo Settore nella norma che prevede il riconoscimento delle competenze maturate dai volontari nell'attività di volontariato, si propone di fare pressione perché siano riconosciute e valorizzate soprattutto le competenze trasversali, riferibili alla dimensione sociale e a quella di cittadinanza.

4. Considerando prioritario l'impegno per la pace e considerata strategica la partecipazione dei cittadini alle decisioni sul proprio territorio il MoVI manifesta solidarietà a coloro che vivono in Sardegna, nel cui territorio è ubicata oltre la metà delle basi militari italiane, ad Aviano ed altri territori e si propone di avviare una mobilitazione perché la decisione sull'installazione di una base militare sia assunta dopo una consultazione popolare degli abitanti del territorio interessato e, riguardo alle basi già esistenti, di favorire un confronto tra i cittadini sul senso delle basi militari.